# Antinfluenzale, dal 1° ottobre per i più fragili e dal 13 per tutti

### Ci sono 2,7 milioni di dosi

Dal 1° ottobre il via per le categorie prioritarie, dal 13 ottobre l'apertura a tutti. La partenza della campagna antinfluenzale in Lombardia è ormai dietro l'angolo, ieri la Regione ha ribadito il cronoprogramma e le modalità organizzative, articolate come di consueto sulla sinergia tra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacie, unità di offerta sociosanitaria (Rsa, strutture per persone con disabilità), centri vaccinali delle Asst. Il 1° ottobre, appunto, la priorità alle fasce a rischio per età (dai 60 anni in su, oppure bimbi e adolescenti da 6 mesi a 17 anni), patologia o condizione (comprese le donne pre e postpartum) o professione (chi lavora in sanità o nell'istruzione, ma anche le forze dell'ordine): le Asst somministreranno le dosi agli operatori sanitari, ai pazienti già in carico e alle donne in gravidanza, mentre medici di base e pediatri si occuperanno della propria quota di assistiti; dal 13 ottobre la vaccinazione sarà «universale» e sarà attiva anche nelle farmacie (solo per i maggiorenni); dal 20 ottobre anche i centri vaccinali delle Asst immunizzeranno senza più distinzione di target (compresi i bambini e i ragazzi da 6 mesi ai 17 anni). Un anno fa furono inoculate quasi 2,1 milioni di dosi, «il numero più alto mai registrato in regione» spiegano da Palazzo Lombardia; la copertura oscillò tra il 25% della fascia 2-6 anni e il 52% degli over 65. Per la nuova tornata sono state ordinate oltre 2,7 milioni di dosi (compreso il consueto spray nasale per i più piccoli). Secondo Guido Bertolaso, assessore regionale al Welfare, «il cronoprogramma predisposto ci consentirà di partire con ordine e rapidità. Una campagna di prevenzione imponente, costruita sull'esperienza dello scorso anno e potenziata da una rete capillare di medici di famiglia, pediatri, farmacie e centri vaccinali. La Lombardia conferma così di voler essere all'avanguardia nella tutela della salute pubblica, affrontando con decisione una stagione influenzale che si preannuncia intensa». Dal prossimo mese ripartirà anche l'immunizzazione anti-Rsv (il virus sinciziale respiratorio responsabile delle bronchioliti), rivolta ai bambini nati dal 1° aprile 2025: lo scorso anno aderirono 65.049 neonati, con un tasso di adesione dell'81%. Ciò permise, ricorda la Regione, di «ridurre significativamente gli accessi in Pronto soccorso da 5.936 a 3.156 (-47%) e i ricoveri da 2.396 a 1.240 (-48%)».


In partenza le vaccinazioni

L. B.

# I trapiantati in bicicletta: «Siamo tornati alla vita»

**La Granfondo.** Otto sportivi con cuore o fegato nuovi in partenza per 350 km
Al «Papa Giovanni» nel 2024 toccato il record storico di interventi: 204

SERGIO RIZZA

«Siamo pazienti che, grazie al trapianto, sono tornati alla vita. Vogliamo esprimere la nostra riconoscenza all'ospedale Papa Giovanni e testimoniare l'importanza della donazione di organi e della ricerca».

Parole di Marco Bozzoli, 71 anni, milanese: 21 anni fa subì un trapianto di fegato agli allora «Riuniti». Oggi presiede l'Associazione amici del trapianto di fegato, che nacque proprio a Bergamo, e che ancora una volta organizza, in collaborazione con l'Asst Papa Giovanni XXIII, la carovana per la Granfondo ciclistica dei trapiantati: otto sportivi, 50-60enni in media, che hanno ricevuto un cuore o un fegato nuovi, pedaleranno orgogliosamente sulle loro bici da corsa, «assolutamente non elettriche», precisa Bozzoli, seguiti o accompagnati da altri corridori e organizzatori tra medici e volontari, in tutto una squadra di 24 elementi con tanto di direttore sportivo e direttore sanitario.

Si tratterà dell'edizione numero 19 della Granfondo, praticamente una classica. Partenza in pulmino sabato da Bergamo alla volta di Galatone, in Puglia, dove lunedì 29 inizierà un bel giro di 350 chilometri con tappe a Taranto, Monopoli, Bari, Barletta, fino al traguardo finale a Foggia venerdì 3 ottobre. Ma saranno giorni, anche, di visite nelle scuole, in cinque istituti superiori, e in cinque ospedali. Perché resta fondamentale sensibilizzare, informare, spingere a barrare la casella del «sì» alla donazione degli organi quando si va in Comune a rinnovare la carta d'identità, e così facilitare e snellire le procedure che permettono di salvare le vite. «Andiamo in Puglia perché là ci sono alte percentuali di opposizioni alla donazione», aggiungeva Bozzoli, ieri, alla presentazione della Granfondo in Comune.


La presentazione della 19ª edizione della Granfondo BEDOLIS

Mentre a Bergamo le opposizioni registrate all'anagrafe si fermano al 31%, secondo i dati del Sistema informativo trapianti in una città come Foggia oltrepassano il 50%.

Per Sergio Vedovati, responsabile del coordinamento di prelievo e trapianto d'organo al Papa Giovanni, «Troppo spesso si danno informazioni imprecise, o del tutto sbagliate». Non esiste, infatti, che un paziente «si risvegli» poco prima del prelievo. È pura fantasia. E il predecessore di Vedovato, Mariangelo Cossolini, che sarà della corsa come direttore sanitario, sottolinea: «Quanto spesso si leggono false notizie, o titoli come "È morto, ma viene tenuto in vita dalla macchina"? O quanto spesso si sente parlare di morte "clinica"? La morte è una sola. Con la Granfondo vogliamo poi dimostrare che un trapiantato può condurre una vita normale. Gli organi traggono grande beneficio dallo sport».

La Granfondo diventa così l'occasione per «una narrazione diversa», come sottolinea l'assessore a Salute e Longevità Marcella Messina. E per dare lustro ai prestigiosi numeri del «Papa Giovanni», rispolverati dal suo direttore amministrativo Gianluca Vecchi: «Nel 2024 abbiamo toccato il record storico di trapianti fatti: 204, di cui 105 solo di fegato. Siamo un unicum, perché in grado di fare trapianti multiorgano -cuore, fegato, polmone, reni - su pazienti di tutte le età».

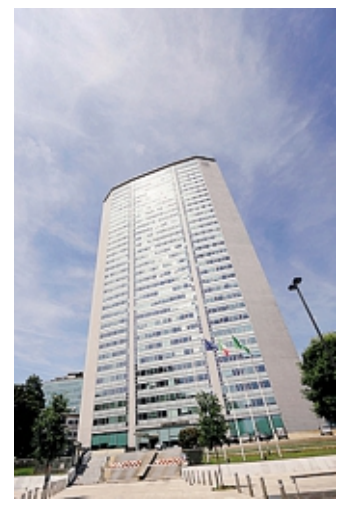
©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Screening epatite C Si allarga la platea «Passo importante»

### Regione

Compresi i nati tra il 1960 e il 1969, accolta in parte la proposta di Casati. L'adesione al test resta volontaria

Si amplia la fascia d'età dello screening gratuito per l'epatite C. Se finora la normativa era rivolta alle persone nate tra il 1969 e il 1989, da agosto è stata varata un'estensione: il programma includerà anche i nati dal 1960 al 1968. È quanto indicato nell'aggiornamento delle «regole di sistema», il documento di programmazione annuale del sistema sociosanitario lombardo, deliberato ad agosto dalla Regione. Per dar corso a questa opportunità, la Giunta stanzierà fino a un massimo di 2,9 milioni di euro per il periodo 2025-2028. L'adesione al test è volontaria, non occorrono prescrizioni né lettere d'invito: l'esame si basa su un semplice prelievo di sangue da vena periferica per la ricerca degli anticorpi anti-Hcv e può essere eseguito in parecchie strutture sanitarie della Bergamasca (info ed elenco completo https://www.ats-bg.it/programma-screening-hcv). In caso di esito positivo, il paziente sarà preso in carico gratuitamente da un centro specialistico, con la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico. Lo scorso anno il Consiglio regionale aveva approvato all'unanimità una mozione di Davide Casati, consigliere del Pd, che invitava la Regione ad allargare il programma anche ai nati tra il 1948 e il 1968: ora si è data concretezza una parte della proposta. «Un primo passo importante – commenta Casati –, che consente di estendere un'attività di prevenzione fondamentale. Sono contento che questa misura sia stata adottata dalla Giunta dopo il lavoro fatto da noi consiglieri. Mi auguro che le persone aderiscano: purtroppo, ancora non tutta la popolazione partecipa agli screening. Aderire alle campagne di prevenzione, peraltro, vuol dire risparmiare risorse fondamentali che possono poi essere reinvestite nel sistema sanitario». Secondo la Regione, si stima che in Lombardia vi siano 150mila persone con una infezione da epatite C: molti casi, però, rimangono non diagnosticati.


Decisione presa in Regione

L. B.

# Alzheimer, quattro giorni per parlarne L'incontro tra generazioni come cura

### A Daste da stasera

Da oggi al 26 settembre, negli spazi di Daste in città, torna «Dfestival-Intergenerazioni», la rassegna culturale dedicata al tema del disorientamento, con proposte pensate per pazienti, caregiver e addetti ai lavori: film, dibattiti, laboratori intergenerazionali e spettacoli per raccontare con linguaggi diversi patologie come demenza e Alzheimer. L'appuntamento, alla quinta edizione, è organizzato dalla cooperativa sociale Generazioni Fa, grazie al contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca e dell'Ambito di Bergamo, con il sostegno di Alzheimer Italia e la collaborazione di Daste, Lab 80 film, Ferb, Caprotti Zavaritt insieme con Humanitas Gavazzeni, Istituto Palazzolo, Carisma, Associazione Alzheimer Bergamo e Bergamo Sanità. «Questa edizione – spiegano gli organizzatori – vuole mettere al centro l'intergenerazionalità come forma di cura: favorire l'incontro tra generazioni crea scambio, sostegno reciproco e aiuta a superare lo stigma legato alla malattia». Si comincerà stasera alle 21, con la proiezione di «Ella & John The Leisure Seeker», film del 2017 diretto da Paolo Virzì e incentrato sulla storia di una coppia di ottantenni in «fuga» dalle cure mediche. Domani: alle 16 il laboratorio di giochi internazionali «Si gioca!»; alle 18,30 il dialogo «Oltre la difettologia» sui bisogni e le capacità delle persone con demenza, con Rabih Chattat (docente di Psicologia dell'invecchiamento all'Università di Bologna) e Sara Fascendini (primario del Centro Alzheimer di Gazzaniga); alle 20,30 il laboratorio «Canti intorno al tavolo». Giovedì, alle 18,30, l'incontro «Abitare la demenza» con Andrea Pandolfi, impegnato nello sviluppo di progetti sensibili ai bisogni delle persone con disabilità. Venerdì, giornata di chiusura: alle 16,30 lo spettacolo «Benessere e condivisione» seguito dalla tavola rotonda con Silvia Briozzo (attrice, regista e autrice teatrale) e Federica Locati (arteterapeuta alla Fondazione Carisma); dalle 18 alle 22, il laboratorio intergenerazionale «Si gioca!». Programma al link https://bento.me/dfestival.

L. B.

manutenzioni
montaggi
impianti
cave
MIC di Quintini Massimiliano Srl
Costruiamo soluzioni su misura per te!

Pontirolo Nuovo (Bg) Via Francesca, 63
Gorle (Bg) Via Roma, 85
mail: info@micquintini.com
Tel. 375 6651414
www.micquintini.com